

# Vairano Patenora cancella la strada dedicata al fascista Bottai: sarà via Siani

Il Comune casertano delibera la rimozione della denominazione voluta dal centrodestra nel 1998. Il sostegno di "Radio Capital" e di Pif alla battaglia per eliminare l'omaggio al ministro delle leggi razziali a scuola. La dedica al cronista ucciso dalla camorra

di **Dante Stefano Del Vecchio**

“Non ci abitueremo, come voi sperate”, le parole di Primo Levi scolpite nella mente per non cedere a revisionismi che offendono le vittime del nazi-fascismo, qui a Vairano Patenora, un piccolo Comune in provincia di Caserta, come in ogni altro angolo d'Europa.

Via Giuseppe Bottai sarà via Giancarlo Siani, giornalista vittima della camorra. E la brutta pagina politica scritta nel 1998 nel consiglio comunale di Vairano Patenora è spazzata via. La strada, quando nella zona era politicamente molto forte la destra, fu intitolata a chi si rese “responsabile nel concepimento e nell'esecuzione delle leggi razziali in difesa della razza e nell'esecuzione dell'epurazione degli impiegati pubblici ebrei”, nonché dell'espulsione degli studenti ebrei dalla scuola.

Il prefetto di Caserta Raffaele Ruberto ha firmato il decreto che autorizza il sindaco Bartolomeo Cantelmo al cambio della toponomastica, dopo aver acquisito i pareri favorevoli della Società di storia patria di Terra di Lavoro e della soprintendenza.

Via Bottai diventa così via Siani. Il Primo maggio, dopo il 25 Aprile, ha regalato una bella pagina di politica grazie a quegli uomini delle istituzioni saldamente ancorati alla Costituzione e ai valori della Resistenza. Una battaglia vinta insieme alla giunta comunale di Vairano, e in particolare con Marco de Angelis, primo a denunciare il

“grave errore” e alle dirigenti scolastiche dell'istituto comprensivo Garibaldi Montalcini, dell'istituto professionale G. Marconi e del liceo Leonardo Da Vinci. Inoltre il regista del docufilm sulla resistenza partigiana “Terra Bruciata” Luca Gianfrancesco, L'Unione delle Comunità ebraiche italiane e di Napoli e Agostino Morgillo dell'Anpi Caserta.

«Ce l'abbiamo fatta, è una giornata storica, ringrazio tantissimo il prefetto Ruberto, che ha abbracciato la nostra causa», dice il sindaco Cantelmo. Che ringrazia anche *Radio Capital* e l'attore e regista Pif per il sostegno offerto alla battaglia per cambiare il nome della strada da Bottai a Siani.

Era il 10 novembre del 1938, quando il governo fascista su proposta del ministro dell'Educazione nazionale Giuseppe Bottai approvò il decreto legge che stabilì “l'incompatibilità con la qualità di ebreo non solo con gli uffici propriamente attinenti all'insegnamento, ma anche tutti gli altri impieghi nelle scuole frequentate da alunni italiani, come pure l'esclusione degli alunni di razza ebraica”. Tra le prime vittime della discriminazione razzista Lilia Segre, come racconta ai tanti studenti che incontra, esclusa dalla scuola che frequentava fino al giorno prima.

Quel provvedimento fortemente voluto da Benito Mussolini, voleva consolidare il legame politico e culturale con la Germania di Hi-

tlar, per affiancare gli italiani alla razza ariana. Dopo settantacinque anni dalla Resistenza, permangono ancora residui di quella cultura razzista. L'attuale amministrazione comunale di Vairano ha completato la procedura amministrativa, osteggiata per anni dal precedente sindaco di Vairano, dal prefetto e dalla soprintendente di allora, poi deputata di Forza Italia, bloccando i tentativi di eliminare quella macchia politica. Fu motivata con una sorta di riabilitazione dell'ex ministro fascista, che avrebbe preso le distanze da Mussolini, e con un presunto disagio che si arrecava alle abitazioni con il cambio della toponomastica. Motivazioni risibili e antistoriche. Fino a irridere e sbeffeggiare la storia con l'intestazione della strada dove è collocato l'asilo comunale e, ancora qualche anno dopo, rigettando la richiesta di sostituire via Bottai con Giorgio Perlasca che, invece, è diventata la prosecuzione della strada intestata al gerarca fascista. Una maldestra e becera decisione di equiparare fascisti e antifascisti.

La “piccola rivoluzione silenziosa” è stata condotta con tenacia e senza lasciare spazio a provocazioni strumentali. Il sindaco, in piena pandemia, si è fatto carico di portare a termine questo impegno preso con tutta la cittadinanza antifascista e democratica, recuperando una proposta formulata in un precedente consiglio comunale di intitolarla al giornalista Siani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



## Giancarlo Siani



Il giornalista napoletano fu ucciso dalla camorra nel 1985: a lui è dedicata ora la strada del Comune casertano

## Giuseppe Bottai



Il ministro dell'Educazione del governo di Benito Mussolini avallò le leggi razziali: nel 1998 il Comune gli intestò una via comunale

## Pierfrancesco Diliberto - Pif



Pif assieme a "Radio Capital" ha condotto una battaglia per ottenere la rimozione della intitolazione al politico fascista



▲ **Via Giancarlo Siani** La strada di Vairano Patenora ora intitolata al giornalista